

Secondo l'avvocato Massimo Filippini

Il premio Acqui Storia: Cefalonia mal raccontata

Acqui Terme. In merito al nuovo bando del Premio "Acqui Storia", edizione 2010, registriamo la seguente critica esternazione dell'avvocato Massimo Filippini.

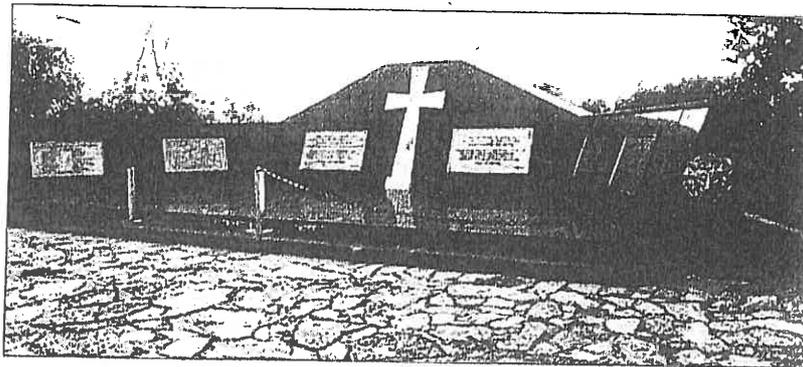
Che riproduciamo quasi integralmente.

"I giocolieri della Sinistra e i saccenti ignoranti (dal verbo 'ignorare') della Destra continuano a menare per il naso l'opinione pubblica sulla vicenda di Cefalonia, facendo credere - e soprattutto dando per assodati - fatti che ebbero uno svolgimento del tutto diverso da quello da loro millantato per fini ideologici o politici. Per nulla aventi a che fare con quanto colà avvenne".

Questo l'esordio.

Riscontrato come assai spesso "l'ufficialità si mostri sorda a comprendere che, prima o poi, dovrà arrendersi e fare la figura penosa che merita, e che da troppo tempo sta cercando di rimandare", l'avv. Filippini, figlio di un ufficiale fucilato sull'isola, nota come all'imbarbarimento storico-culturale della vicenda contribuisca purtroppo anche il Premio "Acqui Storia".

Il quale, nel suo logo - malgrado la giusta soppressione dell'accento a 9.000 morti che in tal misura non ci furono - "tuttavia non rende esattamente la realtà". Questo dal momento che il testo fa cenno alla memoria della Divisione Ac-



qui "che nel 1943, a Cefalonia e Corfù, col proprio sacrificio, diede avvio alla lotta armata di Liberazione".

Ciò presuppone un intento 'sacrificale' assolutamente estraneo alla mente dei militari della Acqui, la cui resistenza avvenne solo per un ordine del Comando Supremo che, 'fuggito a Brindisi come una banda di ladri', lo inviò commettendo la duplice infamia di non aver dichiarato guerra alla Germania, e di essere consapevole di non poter inviare alcun aiuto, tale non potendosi considerare le due torpediniere *Clio* e *Sirio*, che il contrammiraglio Galati tentò di condurre - cariche di materiale e medicinali - a Cefalonia, quindi fatte tornare indietro dagli Alleati, e che comunque sareb-

bero state facili preda dei tedeschi qualora giunte a destinazione.

Detto questo, dopo aver preso visione ne "L'Ancora" n. 9 del 7 marzo 2010 dei nomi che compongono le Giurie delle varie sezioni storiche del Premio (Per la sezione storico-scientifica il Presidente Guido Pescosolido potrà avvalersi della collaborazione di Massimo Cavino, Antonio De Francesco, Massimo De Leonardis, Giuseppe Parlato, Francesco Perfetti, rappresentante dei lettori Gian Luigi Rapetti Bovio Della Torre.

Per la sezione storico-divulgativa, la Giuria sarà ancora presieduta da Ernesto Auci e formata da Elio Gioanola, Giordano Bruno Guerri, Genaro Malgieri, Mauro Mazza,

Carlo Prosperi, rappresentante dei lettori Claudio Bonante.

Per la sezione romanzo storico, infine, la presidenza sarà retta da Camilla Salvago Raggi, coadiuvata da Mario Bernardi Guardi, Gianfranco De Turris, Elio Gioanola, Alberto Papuzzi, Francesco Perfetti, rappresentante del gruppo dei lettori Matteo Ravera), mi vedo costretto, sconsolatamente, a concludere che la 'lunga notte sui fatti di Cefalonia' è destinata a durare ancora, non avendo riscontrato tra essi un solo nome lontanamente paragonabile - quanto a conoscenza dell'argomento - a quello del sottoscritto.

Quando sorgerà l'alba non sarà mai troppo tardi".

Il tutto è firmato dall'Avv. Massimo Filippini. G.Sa